

**IL DIRETTORE GENERALE**

Al Direttore degli Uffici della D.G.
 Avv. Ugo GALLI
 SEDE

Alla Dott.ssa Marinella COLUCCI
 Sede periferica di
 TARANTO

Al Dott. Vito GRECO
 Sede periferica di
 LECCE

e p.c.

Al Direttore Amministrativo
 Avv. Grazia TARANTINI
 SEDE

Al Direttore Tecnico
 Arch. Matteo TOTARO
 SEDE

Ai Responsabili dei vari Uffici
 ed a tutte le PP.OO.
 LORO SEDI

Trasmessa presso le rispettive p.e.c. istituzionali

OGGETTO: Art. 8, comma 1, della Legge Regionale 25 febbraio 2010, n. 3 - Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m., nonché del Responsabile per la Trasparenza, ai sensi dell'art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m. - recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110 - si configura quale strumento, di natura normativa, avente carattere





sistematico, al fine di attribuire un maggiore impulso, rispetto all'affermazione di paradigmi procedurali, volti a garantire l'osservanza del principio di legalità dell'agire amministrativo.

A tale scopo, la Legge n. 190/2012 e s.m. ha introdotto specifici elementi, funzionali alla prevenzione ed alla repressione di eventuali fenomeni di natura corruttiva, individuando, al contempo, i soggetti che, a vario titolo, siano coinvolti nel processo decisionale e che garantiscano l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto alla corruzione.

In particolare, l'art. 1, comma 7, del richiamato atto normativo primario statale, prevede che, all'interno di ogni amministrazione, "l'organo di indirizzo politica individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione".

In tale prospettiva, la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, nel merito, ha chiarito che "nelle amministrazioni il cui ordinamento non prevede un'articolazione del ruolo in fasce, la scelta, prioritariamente, deve ricadere su un dirigente appartenente al ruolo, che sia titolare di incarico di ufficio di livello dirigenziale generale ovvero articolato al suo interno in strutture organizzative dirigenziali di secondo livello".

Alla stregua dei commi 8 e 10 del detto articolo, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvede a:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione;
- definire appropriate procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici proposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità.

Nel quadro dell'assetto istituzionale, proprio di quest'Agenzia – così come esplicitato, all'art. 3, comma 5 ed all'art. 7, penultimo comma, del vigente atto generale di organizzazione - il Direttore degli Uffici della D.G. coincide con la figura di livello dirigenziale direttivo, appartenente ai ruoli dell'ARIF Puglia, preposta ad una struttura dirigenziale complessa.



Il D. Lgvo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m., titolato "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", all'art. 43, comma 1, statuisce, espressamente, che *"all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza"*.

A tal proposito, l'evocata Circolare ha chiarito che "considerato che la trasparenza realizza già di per sé una misura di prevenzione poiché consente un controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa, il programma per la trasparenza deve essere coordinato con il piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra i periodi di riferimento....".

Inoltre, secondo quanto predicato dalla citata Circolare, la singola amministrazione è legittimata ad operare la concentrazione delle responsabilità della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, in capo ad un'unica figura dirigenziale direttiva.

In ragione di tutto quanto sopra esposto, in ordine alla natura delle funzioni e del ruolo, rispettivamente, esercitate e rivestito, nell'ambito dell'organizzazione di questa Amministrazione,

NOMINA

in sede di esplicazione delle attribuzioni istituzionali, devolute a quest'Organo dall'art. 8, comma 1, della L.R. n. 3/2010, a decorrere dal 27 aprile 2015, il Direttore degli Uffici della D.G. – Avv. Ugo GALLI - quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m. e dell'art. 43, comma 1, del D. Lgvo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m., disponendo, altresì, che il presente provvedimento venga pubblicato all'interno del sito istituzionale dell'A.R.I.F. Puglia, nell'ambito dell'apposita sezione.

IL DIRETTORE GENERALE
(Avv. Giuseppe Maria TAURINO)